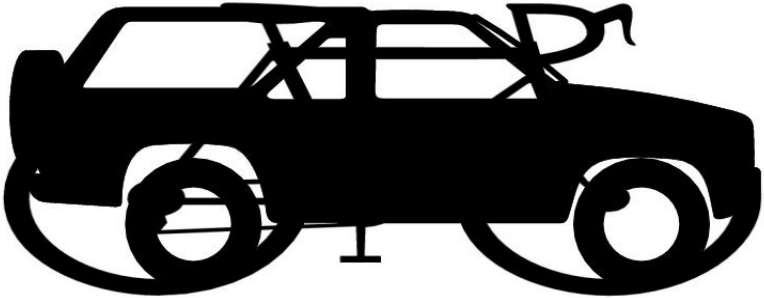


*homolaicus.com*



Queste poesie sono dedicate ai ciclisti e agli automobilisti delle strade italiane, ma soprattutto ai morti e ai feriti dell'E45, i cui estremi settentrionali e meridionali sono Karesuvanto in Finlandia e Gela in Italia, per un totale di 4.920 km. In Romagna è il percorso che va da Ravenna a Roma.

Prima edizione 2013

Il contenuto della presente opera e la sua veste grafica

sono rilasciati con una licenza Common Reader

Attribuzione non commerciale - non opere derivate 2.5 Italia.

Il fruitore è libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico,

rappresentare, eseguire e recitare la presente opera

alle seguenti condizioni:

- dovrà attribuire sempre la paternità dell'opera all'autore

- non potrà in alcun modo usare la riproduzione di quest'opera per fini commerciali

- non può alterare o trasformare l'opera, né usarla per crearne un'altra

Per maggiori informazioni:

[creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/)



  
[stores.lulu.com/galarico](http://stores.lulu.com/galarico)

**ENRICO GALAVOTTI**

# **POESIE IN STRADA**

Nel viaggio della vita non si danno strade in piano:  
sono tutte o salite o discese.

Arturo Graf

Nato a Milano nel 1954, laureatosi a Bologna in Filosofia nel 1977, docente di storia e filosofia a Cesena, Enrico Galavotti è webmaster del sito [www.homolaicus.com](http://www.homolaicus.com) il cui motto è Umanesimo Laico e Socialismo Democratico.

Per contattarlo [galarico@homolaicus.com](mailto:galarico@homolaicus.com)  
Sue pubblicazioni: [lulu.com/spotlight/galarico](http://lulu.com/spotlight/galarico)

## Introduzione

Queste poesie, prima di essere state scritte, sono state dettate in un registratore, mentre si guidava o la macchina o la bicicletta. Quindi hanno una buona dose di veridicità.

Le strade frequentate sono quelle della Romagna, in particolare della sua provincia di Forlì-Cesena.

La strada in assoluto più pericolosa è stata l'E45, sempre piena di buche e di deviazioni per la costante manutenzione. Ma quel che più sconcerta sono i suoi simboli di morte o anche solo di incidenti, sparsi qua e là.

È la nostra Salerno-Reggio Calabria.

Scrivere poesie (anzi dettarle) è servito per vincere la paura, per esorcizzare i demoni, come fanno a Sarsina con quel famoso collare.

È stata un'esperienza terapeutica e, per fortuna, ha funzionato. La consiglio a ogni automobilista o ciclista: fa anche passare meglio il tempo e contribuisce a stare svegli.

## VIVERE BENE

File parallele  
vedo in lontananza  
di corpi silenziosi  
vicini  
uguali  
come in attesa  
è il cimitero di Provezza<sup>1</sup>  
ogni volta che lo incrocio  
mi chiedo  
- se era così facile  
perché non l'avete fatto prima?

---

<sup>1</sup> Provezza è una località periferica di Cesena, in aperta campagna.

## BUFALO

In questo 28 gennaio  
non riesce il sole  
a rendere meno plumbeo  
il cielo che si confonde col mare,  
sull'autostrada dell'Adriatico  
mi tiene compagnia  
il pensiero dominante  
di un bufalo della prateria  
che vagabonda tra colline gemelle  
in cerca dell'erbetta salutare  
finché si perde tra le pareti del Grand Canyon  
e là s'acquieta...

## PER STRADA

Potessi succhiare  
le antenne<sup>2</sup> piantate  
nel verde delle colline  
gemelle che vedo  
dallo svincolo  
di Forlimpopoli

Potessi farlo  
con la bocca d'un neonato  
lascerei per strada  
il mio ammasso di ferraglia  
e m'incamminerei  
a piedi nudi

---

<sup>2</sup> Sono i ripetitori di Bertinoro.



## FIORI

Il macinino a tre ruote  
è pieno di speranze vuote  
molti fiori porta e profumati  
a quanti se ne sono andati  
ora lo sorpasso  
per fargli vedere chi comanda  
ed ecco un bel fracasso  
era la mia povera Panda  
al cimitero è tutto uno spasso  
basta, dico, niente più fiori  
tutti fuori  
mettetevi in fila, che suoni la banda!

## IL GATTO

Del venerdì già passato  
solo un gatto stritolato  
nella strada deserta  
a tutti sempre aperta

Topi cattivi stava cacciando  
e se qualcuno non l'avesse tradito  
se qualcuno non l'avesse bandito  
ora non staremmo annaspando

A lui la poesia voglio dedicare  
col mio nome da mentecatto  
per chi ama anagrammare  
ora vince il gatto!<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> È l'anagramma del mio nome e cognome.

## APPARENZE

Un mondo d'apparenza ci sovrasta  
reti caotiche in città d'artificio  
dove operai ignari  
tra topi e liquami  
sudano nei tombini  
a tenere in piedi  
scelte che non hanno fatto  
e ne vanno fieri  
perché loro lavorano  
e tu no.

## STRANIERI

Coi fari accesi  
auto in fila  
marciano lentamente  
fidandosi di chi  
sta in testa  
come stranieri  
che nel buio  
sognano ad occhi aperti  
dopo aver abbandonato tutto

## IN MACCHINA

Canticchio in macchina  
un motivetto d'Arigliano  
quando fare 20 km al giorno  
per mantenere la famiglia  
era come oggi 200  
e lei non ti chiede  
neppure d'uscire

## COLORI

Gocce di pioggia  
s'infrangono sul vetro del pullman  
mentre la guida racconta  
dell'azzurro di Kandinsky  
del giallo di van Gogh  
amo profondamente  
le sedici definizioni di grigio  
del mio personal

## **SENZA RADICI**

Sono nomade  
con la lingua tagliata  
non riconosco strade e case  
non ho passato  
e allo specchio non vedo futuro

[In dialetto romagnolo]

## **SENZA RADÉISI**

A so' un zéngan  
cun la léngua taièda  
al strèdi e al chèsi an li cnos  
an ò una storia  
e int e' spèc an vegh un dmèn

## LA STRADA GIUSTA

Come arterie  
d'un ciclope febbricitante  
queste strade cavalco  
in sella al mio ronzino,  
la bussola trema  
nel fitto gomitollo d'incroci.  
“Ecco, mi dico, questa è giusta!”  
Era bella, attraente...  
ma come le sirene omeriche  
ammaliava soltanto.  
Guido con gli occhi bendati  
fidandomi solo dell'istinto.



## DI NOTTE

Astro che m'osservi  
in questa via maestra  
fai sentire piccoli  
i miei pensieri  
e m'accompagni  
con la tua debole luce

Resisti mi dicono  
che il tempo rimasto  
è poco  
e non sappiamo  
il giorno e l'ora  
per le nostre idee  
in questo mondo che passa  
solo affrontare con dignità  
la fine possiamo

## EPITAFFIO

Via Ravennate era un'arteria  
come la via Emilia  
solcata ogni giorno  
da mille globuli variopinti  
monadi di metallo plastica gomma  
che sapevano dove andare  
e cosa fare

Via Fabia era solo un capillare  
cieco come il vicolo della mia infanzia  
l'avevo trovato per caso  
e mi sono perso

## EUTANASIA

Se stando sulle strade  
ti sconquassi  
a una svista si pensa  
un ictus subitaneo  
senza sospettare  
che all'ingresso della esse  
non si era sopra pensiero

## DI NOTTE

M'incanto a guardare  
il rosso del semaforo  
all'incrocio  
È così intenso  
che tutto prende fuoco  
Non solo paura  
ma anche forza  
ribellione  
e passione che divora  
Dimmi che mi ami,  
solo una volta,  
e li lascerò suonare  
quanto vogliono  
al verde

## GUIDARE IN DUE

Posso guidare con sicurezza  
nelle viuzze di campagna  
strette da far paura  
con gli scoli paralleli  
che di notte non si vedono  
so i percorsi a memoria  
e se mi va azzardo un po'  
tanto nessuno controlla  
ma la leva del cambio  
quella dovresti usarla tu  
prima seconda terza  
e poi ancora terza e seconda  
a volte la quarta  
spingi e rallenti  
sorpassi e freni  
finché c'è benzina  
non è difficile

## POESIA CLASSICA

Leggo poesia greca  
all'incrocio  
tra i miasmi della civiltà  
e sento salire  
un soave profumo  
dai versi di Pindaro  
Aristofane  
e la dolcissima Saffo  
e godo che il rosso  
si sia incantato  
e che mi guardi  
stupito

## NATURA VIVA

In questa via di campagna  
fra due tralicci del falso progresso  
ho visto un ciclista  
pedalare a fatica  
mentre vicini  
tutti in fila  
i peschi in fiore  
bassi e ben pettinati  
anche loro figli del progresso  
lo guardavano come natura viva  
senza sapere che di vivo  
c'è solo la mia donna  
quando mi mordicchia  
l'orecchio sussurrando  
parole dolci

## CONSOLAZIONE

morirò con la testa  
appoggiata al volante  
due macchine  
parcheeggiate  
al solito posto  
una la potrete  
riaccendere

[In dialetto romagnolo]

## CUNSULAZIÒUN

a murirò s'la testa  
puzèda me' vulènt  
dò machini  
parchigièdi  
te' sòlit pòst  
òna a la putréi  
azénd dar nov



## LE VALLI DI SAN PIERO

Tra queste valli<sup>4</sup>  
traforate dal progresso  
che accorcia le distanze  
viaggio solo  
e come Ulisse  
vorrei incontrare un dio  
che con la sua erba magica  
allontana i cattivi pensieri

---

<sup>4</sup> San Piero e Bagno di Romagna sono a circa 50 km da Cesena, ai confini con la Toscana.

## IL PONTE

Frutto di passi  
di legioni romane  
che marciano sicure  
verso lidi da conquistare  
su quel ponte che costeggio  
con la mia auto mi sento

Per dire basta  
a guerre e violenze secolari  
ho soltanto poche idee

## ANNUNCI MORTUARI

Fermo al semaforo  
vedo uno sull'altro  
piccoli granelli di sabbia  
fare la storia

## STRADE

strade incatramate  
su pilastri armati  
che si bucano  
con poche gocce  
come vestito logoro  
rattoppato da Arlecchino  
restano lisce  
solo quelle nascoste  
in buie gallerie

## **IL TUNNEL DELLA VITA**

lungo buio e stretto  
e puoi solo andare avanti  
seguendo lento o veloce  
il ritmo degli altri

[In dialetto romagnolo]

## **E' TUNEL DLA VÉITA**

long scour e strèt  
e t' pu sòul andè avènti  
andènd dri pién o fort  
me' ritmo ch'i'a ch'ilt

## LA CIMA

la più alta sono io  
diceva quella cima  
avvolta nella nebbia  
lo diceva  
anche  
la nebbia

## IN FOLLE

vado giù in folle  
per sfidare la sorte  
e risparmiare l'essenza  
come dicono i francesi

## IL RETICOLO DELLA VITA

in questo reticolo della vita  
pieno di dossi e cunette  
e di buche  
e di lavori in corso  
trovami un'andatura costante

[In dialetto romagnolo]

## LA RÒIDA DLA VÉITA

int sta ròida dla véita  
péina ad gòbi e ad cunèti  
e ad bousi e ad  
**LAVORI IN CORSO**  
truvam tè s't'ci bon  
un pas che s`pa sèmpra quèl



## CATARIFRANGENTE

Il catarifrangente  
mi fa venire in mente  
la russa Caterina  
la gentes latina  
il cataro eretico  
e il fraticello italico  
che come me non ha niente  
perché è solo un catarifrangente

## **SI VIAGGIA**

si viaggia a destra  
si sorpassa a sinistra  
spero presto d'incontrare  
qualcuno che mi dica  
che sto sbagliando

[In dialetto romagnolo]

## **US VIÀZA**

us viàza a dèstra  
us surpàsa a sinéstra  
a spér propi d'incuntrè  
qualcadòun ch'um déga  
ch'a stàg sbaiènd

## UNA STRADA

ho una strada davanti a me  
avvolta tutta nella nebbia  
che mi fa pensare  
forse non dovrei pensare alla mia vita  
ma a guidarla

[In dialetto romagnolo]

## UNA STRÈDA

Ai ò una strèda davanti a me  
tota ingupléda t'la nèbia  
ch''am fa pansè  
foursi l'è mèi ch'an pinsa ma la véita  
mo ch'a pinsa a guidéla

## AI BORDI DELLA CARREGGIATA

a centoventi  
chilometri all'ora  
riesco appena a vedere  
un paio d'uccelli  
che si dissetano  
ai bordi della carreggiata  
in una pozza del giorno prima  
svolazzano perché mi temono  
ma è solo un gioco  
li vedo subito tornare  
col retrovisore

## MANUTENZIONE

avvolto nella nebbia  
in una strada verso non so dove  
sospeso nel vuoto  
galleggio sul mare  
col piede legato sui centoventi  
solo le buche mi ricordano la realtà  
la parola d'ordine è:  
non fate manutenzione

## NEBBIA

la vita  
è uscire di colpo  
dalla nebbia  
e chiedersi  
cosa disegnare  
coi cirri del cielo

[In dialetto romagnolo]

## NÈBIA

la véita  
l'è scapè fora ad bòta  
da la nèbia  
e dmandès  
cs'el ch'us pò disignè  
cun al novli de' zìl

## IN FILA

come formiche che traslocano  
da un nido all'altro  
come ebrei migranti  
verso lidi migliori  
in questa lunga fila  
diventa sale  
chi si gira  
il tempo non m'appartiene più  
ho solo qualcuno  
che mi spinge da dietro

## EPITAFFIO

all'autista di un rimorchio  
d'improvviso venne male  
mentre lo stavo superando  
in galleria

ero così contento  
d'averla finita  
che alla domanda  
perché proprio io  
per un attimo  
ho pensato a dio



## IL MALE

Quando t'ho visto così mesto  
mentre ti stavo sorpassando  
dopo un po' mi sono chiesto  
dove stiamo andando?

I nostri sguardi si sono incrociati  
semplicemente ci siamo girati  
lo so ti condannano a morte  
ma tu cerca d'essere forte

Vedrai non ti farà così male  
in fondo sei solo un maiale  
il male lo sento più io  
che ho smesso di credere in dio

## FITTA NEBBIA

guardo e non vedo niente  
è come stare in un recipiente  
dove l'acqua vaporosa  
sale e scende maliziosa  
chi s'illumina d'immenso  
è solo un controsenso  
come spargere incenso,  
io invece sto qui, fermo, e penso

## I PALI SU UN PONTE

L'avevo visto di lontano  
e mi pareva un po' strano  
stavano lì traballanti  
eran molti e pericolanti  
avrei dovuto rallentare  
a me non può capitare  
uno di loro s'è staccato  
il vetro ha fracassato  
il petto ha trapassato  
ora sto qui a cercar rime  
in ato... ato...

## GLI UCCELLI

Cos'avranno da mangiare  
su questa strada rovinata  
da una furia scatenata?

Le ruote son come il vento  
spargono i semi fino ad Agrigento

## IL CORVO

Sto appollaiato col mio amico Poldo  
un piccione che non vale un soldo

Insieme guardiamo il panorama  
di questo progresso che è una frana

Un milione di macchine al giorno  
rendono l'aria come un forno

Sto appollaiato su questa carreggiata  
come nel Far West su una staccionata

Se qualcuno s'accorge che è dura  
e impreca per la sua disavventura  
io me la rido sotto le penne  
perché me ne resto sempre indenne

## IN CURVA

In curva ho starnutito  
e mancava quasi un dito  
era una vecchia Ford Fiesta  
e la manovra un po' maldestra

Due cose sbagliate in una sola  
e son finito nella piazzola  
quale delle due sia stata fatale  
non lo sa il letto d'ospedale

## UNA CONVENZIONE

Io sono il parabrezza  
e coi moscerini divento una schifezza

Io sono un moscerino  
e il parabrezza lo odio da vicino

Stipuliamo una convenzione  
se tu rinunci al motorone  
io torno in Sierra Leone

## NERONE

Mi diverto enormemente  
a chiudere la galleria  
con un vetro trasparente  
duro e resistente  
è tanta la frenesia  
quando le macchine veloci  
suonano lo schiaccianoci

Le scelgo secondo il colore  
perché lo faccio con vero amore  
sono l'anima di Nerone  
il re giuggiolone



## BUCHE

Buca  
Buca con acqua  
Buca con fango  
Buca con sassi  
Una strada come la mia vita  
tutta in salita  
Se vado troppo piano  
passo per anziano  
Se troppo forte  
m'aspetta la morte  
Ora freno  
voglio scendere  
viemmi a prendere  
capotreno

## NOVE MESI

Nove mesi son stato attento  
non ho superato i cento  
però in quel sorpasso  
son rimasto di sasso  
al tir è scoppiata una ruota  
e io? un altro povero pilota

## FATALITÀ

La carreggiata era ostruita  
la mia nell'altra era finita  
lui veniva dal senso opposto  
un colpo di sonno, fammi posto!  
fatalità, posto non c'era  
improvvisamente s'è fatta sera

## COSTATAZIONE

leri notte ho toccato  
il posteriore a una  
impulsivo sono stato  
una vera sfortuna  
non ho tenuto le distanze  
le ho rotto le luminanze  
subito la colpa ho ammesso  
tutto mesto e dimesso  
non siam venuti a colluttazione  
ma a un'amichevole costatazione

## L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Siamo due passerotti  
sul ciglio della strada  
che beccheggiamo umidi vermi  
pilucchiamo gocce di rugiada  
sfidando le ruote dei tir  
C'illudiamo che l'agilità  
sia più grande della forza  
e intanto l'aria che respiriamo  
ci uccide lentamente

## CITTÀ CONVULSA

Sei come un gatto  
che con sguardo indifferente, calmo  
m'attraversa la strada  
mentre ascolto  
tra lamiere bollenti  
musica agitata  
Sei come il passero  
che pilucca tranquillo  
davanti alle ruote  
del progresso  
e repentino s'invola  
di tutto incurante  
Aspettami  
ora scendo  
voglio venire con te  
borsa  
cellulare  
persino gli occhiali  
lascio tutto in macchina  
e prendo a seguirti  
con la tua stessa sicurezza  
Ti starò dietro  
come un anatroccolo  
e non cercherò oltre l'aia  
ciò che non c'è

## TENTAZIONE

Sculetta il rimorchio  
su questa strada sconnessa  
serpente che ondeggia  
in un deserto d'asfalto

Non mi lascerò tentare  
dalle tue movenze sinuose  
ti starò dietro senza fretta  
alla voce di lei darò retta

## UN'ANATRA

C'è nebbia stasera  
che m'imperla il vetro  
della macchina  
e ho paura  
tra queste strade di campagna  
Ho appena ucciso  
un'anatra di passaggio  
uscita dal gruppo  
Solo il pensiero di te  
mi rassicura  
Non li vedo neppure  
i fari degli altri



## NUVOLE

Nuvole che attraversano colline  
come foreste da nebbia  
del lago Vittoria

A quello ch'abbiamo perso  
alla nostra inciviltà penso  
alle mani tagliate  
e alle dita che ballano  
senza ritegno

## GUIDARE

Mi sono accesa tutta  
per farmi sentire tua  
per non lasciarti solo  
in quel mare di nebbia

Prendimi il volante con sicurezza  
e ti guiderò con una carezza

## ANDARE PIANO

Un pezzo di copertone  
e poco più in là  
una camera d'aria  
uno scoppio uno scivolone

Sembrano fiori profumati  
da una mano pia posati

Andrea

Pietro

Filippo

Tommaso

Giacomo

Giovanni

piano dovete andare  
se volete arrivare  
in dodici siete rimasti  
ancora senza guasti

## SIRENE

Un fischio stridulo  
mi trapassa la mente  
il timore ci blocca  
qualcuno langue  
e non so dove

Ho la radio spenta  
eppure sento il tuo canto  
usignolo mio  
che ondeggia libero  
come aquilone senza filo

Gorgheggiami parole dolci  
e la catena del volante  
sarà più leggera

## COME UN PASSERO DI CITTÀ

Circondato da ciclopi di metallo  
nell'incrocio che porta al casello  
un passero saltella incurante  
protetto da uno scudo invisibile  
alla ricerca d'avanzi di civiltà

Appena qualcuno lo sfiora  
spicca il volo più in là  
e torna sui suoi passi  
se qualcosa è rimasto

Così t'immagino  
nella tua vita privata

## URBANOCAOS

Due innamorati  
che mano nella mano  
si baciano  
in attesa del verde  
e stupiti se ne accorgono  
e sorridenti correndo  
attraversano la strada  
sono come un fermo immagine  
che riporta al passato  
e fa amare il presente

## NON POSSO

Luci lampeggianti  
di rimorchio elefante  
mi stanno davanti

Odio il cerchio rosso  
che delimita i novanta  
ma finir nel fosso  
col grillo che canta  
non posso

Li chiamano bisonti  
e io su questi monti  
li rispetto sbuffante

## SCRUTINIO

Guardo il cielo carminio  
con le nuvole che dipingono  
monti e colline

Penso allo scrutinio  
agli studenti che fingono  
ai tonti e alle zucchine

Non boccherò tutti  
solo i più brutti  
promuoverò qualcuno  
il figlio di nessuno



## TEMPORALE

Oggi l'auto ondeggia  
su questo serpentone galleggia

Venti impetuosi  
fischiano in simbiosi  
sotto un cielo bombato  
che ieri aveva tuonato  
e mi scarica addosso  
l'esuberanza d'un colosso

## UNA BUCA IN GALLERIA

T'ho viziata  
coccolata  
non t'ho mai trascurata

Lo dicevan le altre vie:  
di tutte le gallerie  
sei davvero privilegiata

Al sentire quella buca  
come fosse una verruca  
son rimasto sconvolto  
ho visto il mondo capovolto

Non sarò più il tuo duca  
mi chiami? non t'ascolto

## STRESS

Scatta a sinistra  
passata Sarsina  
sulla strada  
verso san Piero  
sotto il primo ponte  
si scassano i semiassi

## MARE NERO

Tergicristallo che guardo  
in galleria mentre ascolto  
il mare nero di Mogol  
e mi rivedo adolescente  
tra innocenza e conoscenza  
ingenuità e timore  
cosa vuol dire essere donna?  
mi guardi in modo strano  
prendimi la mano  
e riportami là  
dove gli occhi erano occhi  
e non specchi opachi  
dove le parole erano parole  
e non rasoi che tagliano la gola

## INCIDENTE

Povere pesche  
sparse per strada  
srotolate da una sporta forata

Rullano i rombi  
su frutta dorata  
tarde mani raccolgono i resti

Sbrodola il succo  
sullo sguardo di stucco

## VOCI AFRICANE

Voci africane all'auricolare  
mentre pedalo in riva al mare  
vi guardo in lontananza  
ma senza speranza  
mi affido alla tecnologia  
per ascoltare con nostalgia  
quel che il vento si porta via

## PORCOSPINO

Sulla sella sobbalzato  
un porcospino calpestato  
da mille ruote schiacciato  
a un metro dal fossato  
sul grigionero selciato  
non ancora amalgamato

Chi avrà lasciato  
chi non è tornato?  
Chi l'ha cercato  
cos'avrà trovato?

## COPPI E BARTALI

Due debolezze han rovinato Coppi:  
la Dama bianca dentro  
l'Africa nera fuori

Imperdonabile la prima  
Approfittarono della seconda

Quello corre troppo  
Preferiamo il chierichetto



## 18-8-2008: IN BICI

Insopportabile lezzo di fogna  
sale dai fossi

Respiro a bocca aperta  
col rapporto troppo duro

Mi tiene compagnia  
la nenia dell'Ofra<sup>5</sup> mia

Ti bacio con la bocca impastata  
la gola secca  
tutto sudato  
perché so che non smetterai  
di cantare per me

---

<sup>5</sup> Si tratta di Ofra Haza, la cantante israeliana morta di Aids.

## RIDESTATO

Sdraiato sul selciato  
pareva addormentato  
con lo sguardo rivoltato  
verso il sole arrossato  
come se attendesse  
qualcuno che gli dicesse  
alzati e cammina  
sarebbe stata la prima  
la scriverò nel mio vangelo  
un gatto dal bianco pelo

## IN QUANTO

Ho gettato a terra  
la dura sella  
Ho tolto i ferri  
alla puledra snella  
Ho sciolto le briglie  
e sfilato il morso  
Saranno le mie caviglie  
l'unico soccorso  
Mi tuffo nella prateria  
e la tristezza vola via  
La mia criniera al vento  
mi libera dal tormento  
di non poter far niente  
in quanto nullatenente

## PEDALO

Pedalo controvento  
ma non mi lamento  
lo faccio da una vita  
tutta in salita

Con andatura stanca  
costeggio la scia bianca  
del fosso puzzolente  
tra un rospo e un serpente

Donde sono venuto torno  
e mi guardo attorno  
ma tutto è come prima  
unica vera fatica: la rima

## PINO SCATASSI

Pino<sup>6</sup> che stai facendo adesso?  
anche tu mi pensi così spesso?  
Ti chiamo e non rispondi  
ci separano due mondi  
Dai Pino dammi una spinta  
ho il vento contro, non fare finta  
È forse questo il problema?  
io faccio la vela, tu rema!

---

<sup>6</sup> Giuseppe Scatassi, detto Pino, era un mio amico bancario, che avevo aiutato a costruire un sito per la sua squadra di calcio a 5 di Cesena, di cui era direttore sportivo. Morì improvvisamente nel 2007 per una malattia: aveva circa la mia età e ci lasciò tutti sconcertati.

## MANI ERBACEE

Tutta quella vegetazione  
di cui non so neppure il nome  
mi strofinano il polpaccio  
e ora che faccio?  
mi toccano il ginocchio  
le guardo con un occhio  
arrivano alla coscia  
la forza s'affloscia

Imbevute fino all'osso  
d'acqua di fosso  
queste mani erbacee  
le chiamerò graminacee

## IL VENTO

Continua a soffiare  
altrimenti piove  
continua a squarciare  
a sfilacciare  
a far ruotare come trottole  
quegli ammassi minacciosi  
di nubi grigiastre  
che vedo già coprire  
in lontananza  
un sole malfidato

Ma non soffiarmi  
contro così forte  
ho la casa lontana  
e le mie gambe  
faticano a pedalare

## INCIDENTE IN AUTOSTRADA

Che fai tu lassù  
perché non ci guardi?  
Non vedi come siamo  
imbottigliati in questa  
maledetta autostrada?  
C'è stato un terribile incidente  
e tu non t'accorgi di niente  
Passi sopra questa fila  
interminabile di macchine  
senza neanche fermarti  
Non lo sai che rischiamo  
di restare bloccati  
per delle ore?  
e cosa faremo  
in questo caldo infernale?  
Tu ti fai un giretto in bici  
e neppure ci degni di uno sguardo  
Perché sei così cinico?  
Così indifferente?  
Perché mi costringi a scrivere  
una poesia su di te?



## LA GEENNA

Non quello che entra contamina  
ma quello che esce  
invece oggi è una lamina  
come spina di pesce

La Geenna se ne stava lontana  
l'aria di città non ammorbava  
Oggi ti riempio di dolore  
sia col mio disamore  
che col mio motore

## CONTROVENTO

Ho il vento contro  
sono controvento  
sono senza incontro  
solo e non mento  
Ho bisogno di una vela  
che mi porti sul mare  
ne ho bisogno stasera  
altrimenti non vale

Amo tutti i rematori  
che mi portano lontano  
lontano dai dolori  
di uomo poco umano

## TERRA ARATA

Sputo sulla terra arata  
come Cristo l'ho risanata  
sugli occhi ciechi la spalmo  
mentre recito un salmo  
la tua chiesa l'ho poco amata  
te lo dico sicuro e calmo

## LA CICORIA

Soffia da tutte le parti il vento  
alzo lo sguardo e lo sento  
sento le voci della storia  
mentre pedalo fra la cicoria  
sento i richiami della memoria  
che stuzzicano la mia vanagloria  
mi sento profeta della verità  
per chi la cerca anche nell'aldilà

## IN SALITA

In salita non m'alzo  
sto incollato alla sella  
la fatica è più bella  
come quando giro scalzo  
fra i muri di casa mia  
declamando una poesia

In salita non m'alzo  
né a luglio né a marzo  
cambio solo rapporto  
e quando arrivo alla rotonda  
non ho il fiato corto  
a corto son le idee  
di un uomo poco accorto  
che poco pedala e molto affonda

## UCCELLI IN ATTESA

Lui ara il campo  
e loro fan festa  
sono sparsi in attesa  
che lui ceda la presa  
del seme faticoso  
per il becco goloso

## ODE A PANTANI

Salita discesa

Discesa salita

La vita è finita

La vita s'è spesa

Pedala in salita

Frena in discesa

La vita è partita

La vita s'è arresa

Quando t'incontro  
che ho il vento contro?

Lo so lo devo tagliare

non ti preoccupare

Ma che rapporto devo usare

per venirti a trovare?

## MACCHINE

Se sei solo  
hai bisogno di macchine  
il potere delle macchine  
macchine costose  
per un uomo solo  
che sfrutta la frutta  
e sprema il seme

Ti supero ti macino  
Ti macino ti supero  
Non vali uno jugero  
Lo dice anche Tacito



## CATENE

S-T-A-T-E U-N-I-T-I  
se non volete macchine  
non siate S-T-A-T-I U-N-I-T-I  
che adorano macchine  
che macchine odorano

Catena impazzita  
va da sola, è finita  
torno mesto ai bisogni  
più veri dei vostri sogni

## IL CANTO DEL VENTO

Da dove viene questo vento?  
Questo vento viene dal mare  
e ha un nome: si chiama Maestrale  
È un vento che non ti fa pedalare  
molto più forte del Grecale  
un tempo gonfiava i velieri della storia  
di cui ora hai perduto memoria  
Ma se senti il coro dei suoi lamenti  
chiuderai in un otre tutti i venti  
sono i lamenti di chi ha sofferto tanto  
e che attende diventino un canto

## INCONTRO

Che bella ragazza intravista  
ha attraversato lo stradone

Aveva una maglietta arancione  
era ciclista

Avrei voluto fermarla  
per un'intervista

Casco e occhiali  
suoi e miei  
ci coprivano la vista

Avrei voluto baciarla  
farle da apripista

Se fosse stata una ladra  
le avrei fatto da basista

## MORENO

Luca Pistoia e Prato  
l'autista se n'è andato  
in strada ci ha lasciato  
nel Maghreb è ritornato

Ha detto bello bello  
se prendevo il mio cammello  
più veloce d'un uccello  
così forte così snello  
dall'Egitto al Marocco  
l'avrei fatta senza abbiocco

## LE RONDINI SULLA STRADA

Come rondini  
che fanno primavera  
quando volano in gruppo  
con le ali muscolose  
e la magliette variopinte  
naturale forza motrice  
autonoma nella sua propulsione  
un vero miracolo  
di scienza e di tecnica

Un ciclista non ha bisogno  
che dei suoi amici

## LA BICICLETTA

La bicicletta è come un figlio  
la curi  
la coccoli  
è anche più di un figlio  
perché resta lì, accanto a te  
non ti lascia  
e puoi inforcarla quando vuoi  
andare in giro dove vuoi  
sentire il vento in faccia  
fermare il progresso  
sui tuoi pedali

## IL PONTE DELLA VITA

Devo arrivare lassù  
su quel ponte  
è il ponte della vita  
prima che sia finita

Ma prima della discesa  
ecco, l'ultima salita

Prendi la rincorsa  
ma rimani in sella  
pensa alla vita trascorsa  
pensa a quant'era bella

## COMUNICAZIONE

Quando in bici  
vado a correre  
per le colline di Cesena  
spesso incontro un cane  
chiuso in un recinto  
solo in una villa sola  
che m'abbaia  
come per raggiungermi  
o sbranarmi  
e io confido nel cancello  
e a ogni suo bau bau  
rispondo col mio proprio bau bau  
e quello ascolta, perplesso  
poi riprende  
e io dietro  
ci sono pause  
c'è il ritmo dei versi  
un intercalare  
che a qualche forma di pensiero  
fa pensare  
Ditemi voi se questa non è  
comunicazione....



## CAMBIO DI RAPPORTO

Estremi sono  
l'uno e il cinque  
ho già superato i cinquantacinque

Solo due tre e quattro posso usare  
quando pedalo non mi voglio ammazzare

## IL PONTE DELLA VITA

In questo ponte della vita  
c'è chi scende  
c'è chi sale  
ma solo uno fa fatica  
quello che se la prende  
quando gli va male

## BORGHESIA RURALE

Questa strada di campagna  
con tante ville allineate  
che paiono disabitate  
è simbolo di chi guadagna  
Han lavorato tutta la vita  
sopra questa nuda terra  
e ora la coscienza rattrappita  
se ne sta sottoterra  
Non una mano che ti saluti  
non una finestra aperta  
fan la parte degli astuti  
se ne stan sottocoperta  
Questa borghesia rurale  
mi sai dire quanto vale?  
Se ne incontrassi uno  
gli direi come qualcuno:  
Vai vendi tutto quello che hai  
e salvati da questo mondo di guai

## BY BICYCLE

Non t'alzar dalla sella

Coppi non vuole

Mia moglie è bella

Mi scoppia il cuore

Fallo per lei che ti vede grasso

Attento Attento, Attento a quel sasso

Inventa qualcosa, un ritornello

Una cadenza, molto più bello

Irrora la terra

Irriga la serra

Spargi spargi il seme

Nasce, sorge la speme

Una sola l'azione

Della generazione

Il fiore zampilla

Allarga la pupilla

## IN CAMPAGNA

In campagna c'è un viale  
dove la borghesia è rurale

Portano a passeggio cani e bambini  
inclusi i gatti e i gattini

Che però se ne vanno soli  
senza lacci o laccioli

## IL CALABRONE

Me ne andavo con un rapporto duro  
da manovale  
sulla mia lenticolare

D'improvviso un calabrone  
picchiò sull'occhiale scuro  
e un altro moscone  
a velocità più sostenuta  
s'infranse sulla tuta

Me ne andavo in aperta campagna  
e anche la mia bocca lo era  
il terzo fu fatale  
e fu subito sera

## PRIMA DELLO SCHIANTO

Pedalo spedito  
guardando la via  
che scorre diritta  
verso la meta  
Penso intristito  
all'anima mia  
a questa fitta  
molto segreta  
Vorrei un buco nero  
universo prigioniero  
vuoto senza fine  
oltre ogni confine  
Vorrei che qualcuno  
m'afferrasse al volo  
perché se resto solo  
mi sento nessuno

## AVESSI UN GATTO

Se avessi un gatto  
lo porterei a spasso con me  
in bicicletta  
lo metterei nel portapacchi  
davanti a me  
così lui mi guarda  
e io gli sorrido  
e io lo guardo  
e lui mi sorride



## IL SOLE È SOLO

Perché ho l'ombra sempre davanti  
quando vado in bici?  
Pedalo pedalo senza mai  
raggiungerla  
Ma quando torno a casa  
l'ho sempre dietro  
e non riesco a parlarle  
Mi chiedo cosa ci faccia  
lui là solo  
non s'annoia a girarci  
sempre attorno?  
Voglio fare un'altra  
rivoluzione copernicana  
voglio dire al mondo intero  
che non è vero  
che anche quando lui finirà  
noi saremo un po' qui e un po' là

## Recensione

“Cada paso que darás es la meta” afferma Paracelso in un racconto di J. Luis Borges.

È sin troppo risaputo che, per il viaggiatore consapevole, lo scopo dell'itinerario intrapreso è incentrato sull'esperienza di sé e che, proprio per questo, l'approdo ai luoghi viene continuamente deragliato oltre nuovi confini delle percezioni e dei sensi.

L'introduzione all'opera di Enrico Galavotti, *Poesie in strada*, evoca una sorta di demone del viaggio che queste poesie, “dettate in un registratore”, hanno il compito di esorcizzare, nel momento in cui, addentrandosi verso *Il tunnel della vita*, occorre anche un certo adeguamento al ritmo degli altri, alla ricerca di “un'andatura costante” nel reticolo accidentato della vita stessa, verso la fine dell'itinerario, di cui “non sappiamo il giorno e l'ora”, ma che non importa sapere.

Nelle strade che percorriamo ogni giorno, “in questo mondo che passa”, solo una cosa importa: “affrontare con dignità la fine”. Così dice l'autore, in una delle liriche più alte o più astratte della raccolta, nel clima mentale che la notte favorisce. Ma non è questo, sebbene sempre presente in sottofondo, il tema dominante delle composizioni del Galavotti: le cose vive, le sensazioni, leggere o tristi, evocate dalla realtà quotidiana sono le note che caratterizzano i suoi versi.

La stile è epigrammatico, come si addice alla repentina fotografia di un dettaglio, rappresentato in forma sintetica: una grafia di parole che talvolta preserva una vaga memoria della strofa canonica, in veste di distico in rima baciata o di quartina in versi sciolti.

Assai spesso l'autoreferenzialità dello sguardo cede il passo alla struggente malinconia delle pene sofferte dalle creature, siano esse sorprese nei ricordi delle vittime travolte in

strada, oppure nell'immagine delle povere pesche rotolate dalla sporta forata o del porcospino lontano solo un metro dalla salvezza non trovata.

Vento, temporale, nebbia, uno squarcio di cielo sono i segnali della natura spesso indecifrabili, eppure così rappresentativi dell'inquietudine che fa da contrappunto alle scene di un percorso orientato verso un finale descritto sin dalla poesia d'apertura: *Vivere bene*.

I versi di *Poesie in strada* possiedono credibilità non solo perché frutto dell'enunciazione estemporanea delle riflessioni del loro autore, ma anche per la sincera rivelazione di un mondo intimo che vuol essere donato agli altri compagni del viaggio.

Fabia Zanasi

# Indice

Introduzione.....	5
VIVERE BENE.....	6
BUFALO.....	7
PER STRADA.....	8
FIORI.....	9
IL GATTO.....	10
APPARENZE.....	11
STRANIERI.....	12
IN MACCHINA.....	13
COLORI.....	14
SENZA RADICI.....	15
LA STRADA GIUSTA.....	16
DI NOTTE.....	17
EPITAFFIO.....	18
EUTANASIA.....	19
DI NOTTE.....	20
GUIDARE IN DUE.....	21
POESIA CLASSICA.....	22
NATURA VIVA.....	23
CONSOLAZIONE.....	24
LE VALLI DI SAN PIERO.....	25
IL PONTE.....	26
ANNUNCI MORTUARI.....	27
STRADE.....	28
IL TUNNEL DELLA VITA.....	29
LA CIMA.....	30
IN FOLLE.....	31
IL RETICOLO DELLA VITA.....	32
CATARIFRANGENTE.....	33
SI VIAGGIA.....	34
UNA STRADA.....	35
AI BORDI DELLA CARREGGIATA.....	36
MANUTENZIONE.....	37
NEBBIA.....	38
IN FILA.....	39

EPITAFFIO.....	40
IL MALE.....	41
FITTA NEBBIA.....	42
I PALI SU UN PONTE.....	43
GLI UCCELLI.....	44
IL CORVO.....	45
IN CURVA.....	46
UNA CONVENZIONE.....	47
NERONE.....	48
BUCHE.....	49
NOVE MESI.....	50
FATALITÀ.....	51
COSTATAZIONE.....	52
L'ARIA CHE RESPIRIAMO.....	53
CITTÀ CONVULSA.....	54
TENTAZIONE.....	55
UN'ANATRA.....	56
NUVOLE.....	57
GUIDARE.....	58
ANDARE PIANO.....	59
SIRENE.....	60
COME UN PASSERO DI CITTÀ.....	61
URBANOCAOS.....	62
NON POSSO.....	63
SCRUTINIO.....	64
TEMPORALE.....	65
UNA BUCA IN GALLERIA.....	66
STRESS.....	67
MARE NERO.....	68
INCIDENTE.....	69
VOCI AFRICANE.....	70
PORCOSPINO.....	71
COPPI E BARTALI.....	72
18-8-2008: IN BICI.....	73
RIDESTATO.....	74
IN QUANTO.....	75
PEDALO.....	76
PINO SCATASSI.....	77

MANI ERBACEE.....	78
IL VENTO.....	79
INCIDENTE IN AUTOSTRADA.....	80
LA GEENNA.....	81
CONTROVENTO.....	82
TERRA ARATA.....	83
LA CICORIA.....	84
IN SALITA.....	85
UCCELLI IN ATTESA.....	86
ODE A PANTANI.....	87
MACCHINE.....	88
CATENE.....	89
IL CANTO DEL VENTO.....	90
INCONTRO.....	91
MORENO.....	92
LE RONDINI SULLA STRADA.....	93
LA BICICLETTA.....	94
IL PONTE DELLA VITA.....	95
COMUNICAZIONE.....	96
CAMBIO DI RAPPORTO.....	97
IL PONTE DELLA VITA.....	98
BORGHESIA RURALE.....	99
BY BICYCLE.....	100
IN CAMPAGNA.....	101
IL CALABRONE.....	102
PRIMA DELLO SCHIANTO.....	103
AVESSI UN GATTO.....	104
IL SOLE È SOLO .....	105
Recensione.....	106

Le traduzioni nel dialetto di Gambettola sono del poeta Romeo Casalini.